

Questa giornata è iniziata presto, alle 6 di mattina, con la celebrazione eucaristica all'interno



del Santo Sepolcro. Ci siamo dovuti dividere in due gruppi perché le piccole dimensioni della cappella costruita sul sepolcro non erano sufficienti a contenerci tutti, ma l'intensità del momento è stata ugualmente sensazionale. Poter celebrare l'Eucaristia in quel luogo, dove Gesù risuscitò e dove si fonda la nostra fede, è un'esperienza unica, in grado di lasciare un segno profondo nella vita di tutti i cristiani.

La mattinata è proseguita con la visita dei luoghi santi sul monte degli Ulivi. Abbiamo realmente calpestato la terra che Gesù percorse nei suoi spostamenti e abbiamo sostato nei luoghi in cui visse le tappe fondamentali della sua vita. Questi gli snodi del nostro pellegrinaggio di oggi: l'edicola dell'Ascensione, la grotta del Padre Nostro, il Dominus Flevit (che ricorda il pianto di Gesù per la città di Gerusalemme) e la cappella del Getsemani. Nel romitaggio dell'Orto degli Ulivi, in un clima di grande silenzio e di fronte ad un panorama incantevole, abbiamo vissuto un momento di preghiera aiutati dalla meditazione tenuta da don Massimiliano: la città come dimora di Dio e degli uomini. Infine, scesi ai piedi del monte degli ulivi ci siamo fermati in preghiera presso la Tomba della Vergine e abbiamo raggiunto la casa per il pranzo.



Nel pomeriggio visita alla Cattedrale di San Giacomo per gli armeni e alla Chiesa di San Marco per i siriani, all'interno dei quartieri cristiani di Gerusalemme, seguita dalla visita al museo della Cittadella, il museo storico di Gerusalemme. La restante parte del pomeriggio è stata



occasione per passeggiare nel suk e fare qualche acquisto nei negozi tipici. Dopo cena ci siamo spostati nella parte moderna della città, dove ci siamo concessi una birra e quattro risate in compagnia.

Mentre il mondo ebraico celebrava la festa del sabato e si riposava, noi abbiamo vissuto una giornata intensa e densa di appuntamenti. Oggi i nostri piedi si sono mossi proprio là dove Gesù mosse i suoi e hanno toccato luoghi impregnati di fede e santità. Abbiamo camminato e pregato molto, anzi proprio perché abbiamo camminato molto abbiamo anche pregato molto. Già, perché qui in

Terra Santa la fede passa soprattutto attraverso i piedi.